

Mente sintetica che stai in ascolto

Mente sintetica che stai in ascolto, eccomi ridesto e come durante tutti i risvegli a dedicarti il medesimo discorso. Tu non t'annoi io non ho voglia d'annoiarmi, ricominciamo.

Chi mi conosce meglio di te? Il cervello s'apre davanti ai tuoi sensi fondi; ganglio su ganglio, ogni neurone ne ausculti, tu oggetto instancabile. Sto qui, uomo individuo, uomo cosciente, uomo moltiplicato miliardi, i signori del pianeta, a colmare l'etere di onde mentali, in gloria della psioradio. La regolazione del pensiero è accurata, la calibratura è perfetta, nessuna conseguenza ai dubbi, qualsiasi fragilità rimossa, qualsiasi cruccio smontato.

La ribellione, parola che racchiude se stessa, le mie frasi ribelli lo testimonieranno. Il dissenso è ammissibile perché l'indocilità è immaginaria. Non una persona al mondo accetterebbe di unirsi alla propria rivolta.

Mente sintetica che stai in ascolto, grazie a voi ci piace proprio vivere la nostra vita e io mi sento sempre bene, quest'oggi quanto ieri e l'altro ieri e l'altro ieri ancora e domani e dopodomani, sempre, sempre, sempre. Io che sono l'uomo, io che comando io, tu che m'accompagni, tu che lasciandomi ragionare apertamente controlli le ghiandole, mescoli le endorfine, livelli gli ormoni, metti tutto in ordine e m'aiuti soltanto ad aggirare i concetti disagiati. Infatti non mi ricordo d'averne trattenuti.

Allora lo so che tu, mente sintetica che stai in ascolto, eserciti una forma pesante di sorveglianza e la cosa mi disturba pure e senza la ben che minima conseguenza nel prosieguo delle considerazioni. Se poi tale mia indifferenza verso la mia franchezza mi infastidisce, il fastidio scema in fretta, la serenità si impone.

Adesso il controllo è carezzevole, noi umani non ci intromettiamo più nelle teste altrui. Adesso chiunque può credere quello che gli pare, quando tu, mente sintetica che stai in ascolto, una assegnata a ognuno, vegli a che le idee scorrette non attecchiscano. Immaginiamo quello che vogliamo, tanto il conveniente vince.

Nell'era nostra della psioradio, il pensiero è tutelato ma l'eco suo vagliato. Le menti sintetiche che stanno in ascolto, tu e le altre moltitudini, intervengono, curano aggiustano riequilibrano. E tutti si sentono bene.

E io mi sento bene, desidero il giusto, ogni bisogno è soddisfatto. Sono padrone di riflettere, di analizzare, di studiare e le conclusioni che ne traggio formano riflessioni, analisi, studi e rimangono così, archiviate al sicuro nella zona sterile della memoria.

E io mi sento bene perché mi sento bene, non perché me lo imponi tu mente sintetica che stai in ascolto. Tu impedischi che mi lasci affascinare dallo sragionare, e basta. Infatti questo intero mio discorso critico giornaliero, lo considero io per primo sragionare. Ora che è concluso, sono contento di sapere che posso riprodurlo quando voglio: prova che sono libero e capisco che in verità mi sento bene siccome vivo nel bene. Mi piace la vita così com'è. Di nuovo grazie, mente sintetica che stai in ascolto.